

CULTURA | Dopo il premio della critica al concorso «Cinqueterre» arriva l'ultima opera di Vander Penazzi

Valentina Soldati

Dopo il successo dei suoi precedenti libri, tra cui «Anita dall'antica Humana al 7 aprile 1945- una terra la sua gente» e «Nati di notte sotto un cielo senza stelle» e i numerosi premi (tra cui il premio della critica al concorso internazionale «Cinqueterre») Vander Penazzi ci propone la sua ultima opera intitolata «V° comandamento - non uccidere».

«Il libro parla di persone che ho conosciuto e da cui ho carpito le loro esperienze, io semplicemente presto la penna alle loro parole ed ai loro sentimenti - racconta Penazzi -. Ho seguito le orme di mio padre che è partito dalla Menata per raggiungere Ferrara dove fece il servizio militare, poi attraverso la campagna in Jugoslavia, il suo ritorno in Italia ed infine la campagna in Russia. Questo mi è reso possibile grazie alle testimonianze ed inoltre ebbi l'occasione di conoscere i suoi compagni d'armi, alcuni dei quali mi permisero di sfogliare i loro diari del tempo».

Le parole di Vander Penazzi

Affronto i vari aspetti della vita di quei giovani lasciando spazio anche ad episodi comici come quando rubarono alcune galline o delle patate approfittando della soste del treno e della ferratura dei cavalli. Il

V° comandamento: «Non uccidere»



VANDER PENAZZI



loro viaggio li porta fino a Botosani, in Romania, un paese a confine tra la Russia e l'Ucraina, ci vollero 750 km per arrivare alla linea del fronte. Per attraversare i fiume dovevano costruire delle passerelle con fusti vuoti e tavole di legno, che però permettevano il solo passaggio ai cavalli ed i rifornimenti arrivavano tardi perché il ponte doveva essere più

resistente e potevano crearsi anche delle distanze di 50 km tra uno e l'altro; sia i soldati che i cavalli si stancavano e così si appoggiavano ai contadini (che vivevano in delle povere abitazioni, chiamate Isbe, fatte di paglia e fango) dividendo qualche uovo, patate e gallette. I soldati erano ragazzi di 20 anni, istruiti dalle scuole secondo uno schema rigido, in

cui non vi era spazio né per lo spirito critico, né per i ragionamenti. Erano coinvolti in una situazione in cui non si riconoscevano dato che cominciavano a pensare che erano loro che facevano male a della gente che non aveva fatto nulla. Per loro fortuna verso la fine del dicembre 1942 quando Stalingrado era ormai circondata e distrutta, i «vecchi soldati» rientra-

rono in patria, venendo avvicinati da nuovi soldati con lo stesso nome di reggimento «la divisione Celere».

Mio padre e i suoi compagni fecero 100km di marcia per raggiungere una ferrovia agibile. Il 14 gennaio partirono per l'Italia e la mattina seguente i russi chiusero la città. Al loro ritorno vennero mandati a proteggere la famiglia del conte di Mordano, il signor Dino Grandi che, essendo uno dei più grossi gerarchi del partito fascista, aiutò il Re a chiedere le dimissioni di Mussolini, e temendo delle ritorsioni chiese protezione per l'incolumità della sua famiglia. L'8 settembre l'esercito si scioglie. Prima di partire suo padre gli disse: «Ricordati che alla tua famiglia le medaglie non interessano; quindi non cercare di fare l'eroe e pensa solo di portare a casa la pelle», ed appena lo vide gli chiese se avesse per caso ucciso qualcuno. Mio padre mise i quattro caricatori sul tavolo, ai quali mancavano solamente due proiettili, e spiegò che uno lo aveva sparato per svegliare il passatore (per la strada che va verso Filo, dove c'era un traghetto) l'altro per dare l'alt sparò in aria e se non prese per sbaglio una civetta o un barbagianni. Da qui il titolo del libro: «V° comandamento - non uccidere».

SCUOLA | L'impegno del Comitato dei genitori per mantenere viva la scuola di Longastrino

«Un open day per scongiurare la chiusura della nostra scuola»

Oltre alla crisi economica, le tasse e le nuove imposte, i piccoli paesi come Anita, Filo e Longastrino devono collaborare al fine di mantenere un efficiente servizio scolastico per limitare i disagi.

Le condizioni attuali e le richieste di mercato fanno sì che i genitori debbano spostarsi verso le città in cui le opportunità di lavoro sono maggiori e questa è una delle cause per cui i paesini si vedono svuotati delle risorse umane e i servizi creati con difficoltà negli anni addietro non possono essere utilizzati, vanificando i passati sacrifici.

Il Co.mi.ge (Comitato Genitori di Longastrino), sorto attorno

al polo scolastico di Longastrino «Caduti della Resistenza», si sta adoperando per reperire il numero necessario di alunni per formare la futura classe 1° media, in quanto attualmente la 5° classe primaria ha un numero insufficiente di alunni.

Grazie ad un gruppo di genitori che da anni si è attivato per permettere ai loro figli le migliori apparecchiature informatiche e di creare eventi che permettessero la coesione di questi ultimi, la scuola media di Longastrino ha di fronte a sé una speranza, quella di evitare la chiusura e quindi lo spostamento tramite automobili o mezzi pubblici dei bambini che hanno, fortunatamente,

l'impianto scolastico a pochi passi da casa.

«Per poter scongiurare un eventuale chiusura della scuola - dice Cristina Tarroni -, in collaborazione con le istituzioni, si è cercato di coinvolgere i genitori della frazione di Filo, confinanti con Longastrino, mostrando loro la scuola media con un apposito incontro open day, visita guidata dai professori, al fine di valorizzare la struttura e le annesse dotazioni tecnologiche (aula computer di recente istituzione, L.i.m. lavagna interattiva multimediale, presente in ogni aula, palestra attigua), infine per incentivare ulteriormente le iscrizioni il Co.mi.ge. elargirà un



buono da cento euro per l'acquisto dei libri scolastici, per tutti gli alunni che provengono da fuori Longastrino».

Momentaneamente, tale impegno ha fatto sì, che si ottenessero ben sette iscrizioni certe e quindi di scongiurare un eventuale discontinuità della scuola media. Conclude la signora Tarroni: «In questa sede si vuole inoltre cogliere l'occasione di pubblicizzare il prossimo evento, organizzato dal Co.mi.ge. per continuare a

sostenere le scuole, infatti è previsto un pranzo presso il Centro Diurno di Longastrino il prossimo 17 marzo 2013, che ha lo scopo di ricordare l'impegno e la dedizione in questa attività svolta da una nostra carissima collega nonché mamma Erika Gentilini, scomparsa un anno fa. Noi tutti vogliamo ricordarla portando avanti i progetti di miglioramento della scuola, in un momento di forte crisi, presente in tutte le pubbliche istituzioni». (va.sol.)

BAR

SPORT

RICARICHE TELEFONICHE

Alfonsine - Via Reale 71 - 334 5999528

Caffè **"LA BRASILIANA"**

Albergo Trattoria

al Gallo

s.n.c. di Matulli Iris & C.
 Piazza Monti, 36 ALFONSINE (RA)
 tel. 0544.81133 Fax 0544.81312
 Chiuso la Domenica

CAMERE PER DISABILI